

Prot.5/2026

Ai Presidenti
e ai Consiglieri
degli ODCEC

Via email

Roma, 12 gennaio 2026

Gentile Presidente, Gentili Consiglieri,

al fine di evitare la diffusione di interpretazioni strumentali dell'agire del Sindacato che presiedo (come, purtroppo, avvenuto anche nel recente passato), ritengo doveroso informarVi che, in ragione del silenzio assordante del Presidente del Consiglio Nazionale sulle motivazioni di una scelta in merito alla piattaforma di voto che, alla luce anche dei contenuti dell'articolo che vi allego, appare totalmente incomprensibile, abbiamo ritenuto di interessare il Ministero per acquisire quelle informazioni indispensabili per dare fiducia agli iscritti sul regolare svolgimento delle elezioni.

Dalla stampa emergono, in particolare, circostanze che meritano attenzione:

- una comunicazione di esclusione priva di motivazione;
- una istanza di accesso agli atti rimasta priva di riscontro;
- l'assenza di documentazione conoscibile relativa ai criteri di comparazione, alle valutazioni tecniche e agli atti istruttori posti a fondamento della scelta;
- un affidamento economicamente più oneroso rispetto a una proposta alternativa, senza che risultino pubbliche le ragioni tecniche e amministrative della decisione assunta.

Come è noto, ancora oggi, vi è molta cautela nei riguardi di questo metodo di voto e la scelta del Consiglio Nazionale di individuare un'unica piattaforma, contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti elezioni, stante, inoltre, l'interesse diretto del Presidente de Nuccio circa l'esito dei risultati elettorali degli ordini territoriali, è apparsa una stonatura.

Una volta scelta questa strada, tuttavia, risulta fondamentale la massima trasparenza per consentire la piena fiducia degli iscritti.

Purtroppo, quando non si motivano le decisioni, non si consente l'accesso agli atti, non si rendono verificabili i criteri di scelta, il problema non è formale ma sostanziale, poiché viene compromesso il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento, che devono orientare l'azione degli enti pubblici non economici.

Questa vicenda non riguarda un singolo Ordine o un singolo soggetto istituzionale, riguarda l'intero sistema ordinistico.



In questa ottica, non hanno importanza le successive votazioni nazionali, il clima di tifoseria creato dalla comunicazione un po' sopra le righe del Presidente, la voglia di tutti di andare a votare (mai messa in discussione da alcuno); ciò che deve prevalere è la difesa di un principio di trasparenza che deve presiedere l'azione e l'attività amministrativa dei vertici di categoria, e senza il quale si apre la strada alla discrezionalità assoluta.

Questo è il motivo, non travisabile da falsate narrative, che ha fondato l'intervento di ANC sul tema, ma deve ritenersi opportuno che l'istanza, finalizzata ad ottenere chiarimenti, giunga da tutti coloro che hanno a cuore la nostra realtà e la nostra professione, al fine di limitare i potenziali effetti discendenti da un agire che sta creando nocimento alla credibilità e all'immagine dei nostri vertici, anche al di fuori della categoria.

Fornire le motivazioni "in chiaro" delle scelte compiute, siamo certi che arresterà questa ennesima situazione di caos, rendendo il prosieguo più agevole e, soprattutto, trasparente e lineare.

Con i migliori saluti.

Marco Cuchel
Presidente ANC